

Sabato 17 ottobre

Vangelo (Lc 12,8-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

Buon giorno amici.

In cammino verso Gerusalemme, Gesù chiede ai discepoli a decidersi per Lui o contro di Lui. Da questa decisione dipende la loro e la nostra salvezza. Le parole, infatti, sono rivolte anche a noi che spesso abbiamo vergogna di testimoniare la nostra fede pubblicamente. Invece, anche se si è esposti alle ostilità del mondo, è indispensabile la testimonianza coraggiosa di cristiani.

Essere cristiani vuol dire avere il coraggio di rischiare la propria vita per testimoniare la propria amicizia con Gesù. Vuol dire non temere il giudizio degli uomini e la loro approvazione, ma avere a cuore di non perdere la propria amicizia con Cristo. Lo Spirito Santo assisterà chiunque è fedele a Dio.

Gesù dice che la bestemmia contro il Figlio dell'uomo (Gesù) è meno grave di quella contro lo Spirito santo. In altre parole, sono perdonate le offese rivolte alla persona di Gesù (come uomo), ma non è perdonato chi non riconosce Gesù come il Cristo (cioè Dio) e non riconosce la presenza dello Spirito di Dio nella storia, che guida le sorti del mondo a buon fine.

Un abbraccio forte.

don Antonio D'Angelo sdb